



Luigi Roth

**Metamorfosi. Cambia la rappresentazione delle imprese negli eventi fieristici** > pagina 30

**In vetrina. In crisi i miti della new economy, la riscossa del manifatturiero** > pagina 31

**TRASFERIMENTO DI QUOTE DI SRL**  
GUIDA + VIDEO CORSO  
+ 2 CREDITI FORMATIVI

**IN EDICOLA**  
con Il Sole 24 ORE  
a €11,00 in più



GRUPPO Isole 24 ORE  
LA CULTURA DEL LAVORO



**Industria.** La Campionaria delle qualità evidenzia il modello dell'economia nazionale: il radicamento sociale dell'impresa

## Il primato del territorio

### Realacci: a Symbola il compito di promuovere le eccellenze del made in Italy

di **Marco Alfieri**

In fondo è tutta una questione di mitologia, se si vuol capire la congiuntura che attraversa e scuote il pianeta Italia. E anche di metafore, come quella «che a me piace molto» spiega Ermete Realacci, parlamentare Pd nonché presidente di Symbola, la Campionaria delle qualità italiane che si svolgerà dal 7 al 10 maggio 2009, presso Fiera Milano City - del gigante mitologico Anteo, che era figlio della Terra e che a un certo punto fa a botte con Ercole, figlio di Teti». Il punto però è che quando Anteo affronta Ercole, Ercole non riesce a batterlo perché ogni volta che tocca terra Anteo riprende forza. Finché qualcuno a un certo punto suggerisce ad Ercole che se vuol sconfiggerlo deve sollevarlo in aria. Detto fatto. Solo allora il figlio di Teti riesce a strangolarlo. «Perché senza terra, senza le radici, Anteo è fritto. Al pari, metafora, per metafora, quel che era valido per il gigante della mitologia, resta valido per il sistema produttivo italiano», chiosa Realacci.

Non ha torto il fondatore di Legambiente. Nel rapporto tra finanza diciamo aerea e rapporto con l'economia reale, quando l'Italia affonda le sue radici nei territori, nella capacità imprenditoriale e dei suoi lavoratori è quasi imbattibile. Storicamente è

sempre stato così. Ci sono mille esempi. «A me - prosegue Realacci - ha colpito che nelle Olimpiadi cinesi le aziende italiane presenti erano molto più forti delle medaglie che abbiamo vinto. Le macchine elettriche erano costruite da una azienda marchigiana che ha come casa madre un piccolo comune, Monte Rubiano; le armi da tiro erano quasi tutte costruite a Brescia; gli scafi di canottaggio della nazionale non solo italiana ma anche australiana».

#### DAL LOCALE AL GLOBALE

Quando le nostre aziende si distaccano troppo dalle realtà d'origine perdono la spinta propulsiva e creativa che le ha fatte «grandi»

na o neozelandese e di alcuni paesi dell'est europeo erano costruiti da un'azienda italiana di Donoratico». E potremmo continuare.

Per questo, specie in questi momenti di crisi, non bisogna perdere questo legame con il territorio, altrimenti si rischia di vanificare la straordinaria molla che contraddistingue il nostro modello produttivo piccolo industriale, l'incredibile propensione all'export, la capacità di competere nonostante la politica e anche in settori maturi. Quando invece la nostra economia si stacca dal

territorio diventa debole. «Perché è il radicamento il punto di forza dell'Italia, cioè la tenuta delle comunità, le reti familiari, la chiesa e anche i grandi soggetti organizzati come infrastruttura immateriale». In questo senso la crisi in corso rappresenta un pericolo e insieme un'opportunità. Un po' come l'ideogramma cinese della parola crisi, che contiene entrambi i corni del dilemma. Se infatti il pericolo è di aumentare il debito pubblico abnorme che già pesa sulle spalle degli italiani, l'opportunità è quella di rimettere in moto un sistema, cambiando un po' una lettura della realtà.

Pensateci, dice Realacci: «l'Italia potrebbe avere dei fondamentali migliori di altri paesi perché siamo un'economia meno finanziarizzata. Lo stesso limite che tanti segnalavano sulle nostre imprese, il loro essere per esempio poco propense ad andare in borsa, più per motivi antropologici che altro, per l'allergia tipica di chi non vuole avere qualcuno che ti entra in casa», in un tessuto d'impresa in cui il lavorare e il produrre spesso sono un tutt'uno e non si sa bene dove finisce la casa e inizia il capannone, potrebbe diventare un punto di forza peculiare. «Ad dirittura nel sistema italiano c'è stato un fenomeno massiccio di delisting anche di imprese solide, che è precedente alla crisi: basti fare il caso paradigmatico di Ducati». Bene oggi questi

supposti anacronismi sono una ricchezza, se si riesce a mettere in rete i territori e le sue eccellenze. È un sistema, inoltre, che se messo in moto può rappresentare anche una risposta alla sfida dei mutamenti climatici: puntare con decisione sull'innovazione, la ricerca, l'efficienza e il risparmio energetico, il ricorso alle fonti rinnovabili, ai trasporti efficienti è una strategia che oltre a produrre benefici ambientali, ha ricadute positive anche per le tasche dei cittadini e per l'economia del paese.

Altro dato paradigmatico. Abbiamo salutato la nascita delle grandi concentrazioni bancarie con favore perché l'Italia entrava in una partita più grande, tra economie di scala e massa critica anti scalata. «Ma il problema è che spesso queste grandi concentrazioni bancarie, unite ai criteri di Basilea 2, hanno fatto perdere l'intelligenza territoriale, che è stata sempre la forza dell'economia italiana, legata anche a un sistema creditizio che sapeva riconoscere nella reputazione la base del prestito del credito». Purtroppo questa rete negli anni si è indebolita, mentre le grandi imprese hanno succhiato i crediti che avevano a tassi agevolati a scorno delle pmi che invece sono regolarmente pressate da richieste di nuovi crediti. Insomma questo è

#### LA CAMPIONARIA

**24.000**

**L'afflusso**  
L'edizione 2007 della Campionaria delle Qualità Italiane (ospitata da Fiera Milano nel novembre 2007) ha registrato circa 24mila visitatori

**600**

**In mostra**  
Il numero delle realtà rappresentate alla campionaria del 2007 tra presenze espositive ed eventi, mentre oltre 80 appuntamenti tra convegni e incontri negli stand hanno visto avvicinarsi 350 relatori

**35**

**Le degustazioni**  
I visitatori hanno potuto conoscere il meglio dell'alimentare made in Italy in circa 35 degustazioni: 28mila assaggi, 4mila bicchieri di vino, 3mila caffè e 2mila caffè corretti all'anice, circa 7mila cioccolatini, oltre 100 chilogrammi di pane, 200 chilogrammi di salumi, mille porzioni di formaggi e 800 chilogrammi di insalata

un punto centrale su cui intervenire. «E deve farlo la politica - precisa Realacci - spogliandosi dei suoi orpelli propagandistici, retorici, conflittuali, ma rispolverando un criterio di conoscenza del territorio, un criterio reputazionale che è molto importante. Basti dire della forza di tante banche di credito cooperativo italiano, di tante banche territoriali indipendentemente dalla forma che hanno, dove quel che conta è che se io presto i soldi al signor Marini so che Marini prima di non ridarmi quei soldi farà di tutto. Non a caso le sofferenze bancarie di questo sistema sono enormemente inferiori di quelle di coloro che hanno invece dato grandi quantità di denaro a Cirio e Parmalat ad Air One».

«Ecco allora che il senso stesso della Campionaria delle qualità italiane che faremo a maggio per il secondo anno in fiera a Milano è esattamente questo», conclude Realacci: «mettere insieme dalla Ferrari al Donnafugata, cioè tutto ciò che condensa e caratterizza i nostri territori, a dimostrazione che l'Italia ce la può fare, se agiamo tutti insieme. Facendo rete. Ovviamente sperando che anche la politica faccia la sua parte, magari correggendo, dove può, una domanda interna debole per via del dualismo irrisolto nord-sud e l'atavica distribuzione ineguale della ricchezza».

INTERVISTA Letizia Moratti

## «Una rassegna che anticipa i temi dell'Expo»

di **Marco Morino**

Una fiera proiettata verso l'Expo. Una fiera che, per molti versi, anticipa i temi dell'Expo. Per questo la Campionaria delle qualità sarà inserita nel percorso culturale dell'Expo, come laboratorio della rappresentazione della tradizione e della creatività italiana. Letizia Moratti, sindaco di Milano, spiega al Sole 24 Ore perché da Symbola si dipana un lungo "fil rouge" che si spinge fino all'Expo del 2015.

**Sindaco Moratti, Symbola ha riportato a Milano la Campionaria delle eccellenze e della qualità; che cosa accomuna Symbola con l'Expo?**

La Campionaria è nel cuore di tutti i milanesi e di tutti gli italiani perché negli anni del boom economico ha sintonizzato l'Italia con i Paesi più avanzati del mondo e ha fatto di Milano la capitale dell'economia e dell'innovazione. Symbola riprende questa tradizione, puntando sulla qualità e sull'originalità del made in Italy, sulla capacità di misurarsi con le sfide della sostenibilità, dall'ambiente al settore agroalimentare, dall'industria manifatturiera all'energia. Questi temi sono in linea con Expo, il grande evento culturale e di comunicazione che si svolgerà a Milano nel 2015. Per questo la Campionaria delle qualità italiane sarà inserita nel percorso culturale dell'Expo.

**L'Expo deve servire al rilancio di Milano, della Lombardia, dell'Italia, o c'è il serio rischio che sia la vetrina solo per qualcuno?**

Sarà un'occasione di crescita per tutti. L'Expo servirà allo sviluppo di Milano, della Lombardia, dell'Italia e di tutti i Paesi impegnati con noi in progetti che possono risolvere il problema della povertà e della fame attraverso scuole, centri di formazione, università, centri di ricerca e gli altri soggetti attivi nella formazione del capitale umano nelle aree dell'agricoltura, dell'ambiente, della salute e in tutti gli altri campi dello sviluppo sostenibile. Sarà un luogo dove scambiare esperienze e conoscenze, un motore dell'innovazione nel segno della cultura. È chiaro che dovremo essere pronti a ospitare un evento così straordinario: lo sviluppo passa anche dalla realizzazione di nuove infrastrutture, di cui Milano e la Lombardia hanno urgente bisogno: autostrade, metropolitane, alta velocità ferroviaria. Tutto all'insegna del rispetto dell'ambiente, cioè del risparmio energetico e del ricorso all'energia rinnovabile.

**Che cosa chiede Milano all'Expo del 2015?**

L'Expo sarà il frutto del nostro impegno, delle nostre idee, del nostro saper lavorare in squadra. Milano non deve chiedere all'Expo, deve mettercela tutta perché l'Expo risponda alle nostre speranze e ai nostri sogni. La nostra storia ci dice che possiamo farcela, che abbiamo la forza per farcela.

**Quali dovrebbero essere le ricadute per il territorio prodotte da una manifestazione come l'Expo?**

I benefici economici per tutto il Paese sono valutati in oltre 44 miliardi di euro. Nasceranno 70mila nuovi posti di lavoro, saranno organizzati 7mila eventi, è prevista la partecipazione di 36mila volontari. Gli investi-

menti previsti ammontano a oltre 14 miliardi di euro: 3,2 miliardi dedicati alle infrastrutture necessarie all'evento (sito dell'esposizione, infrastrutture di trasporto e logistica, accoglienza e tecnologie); 11,7 miliardi dedicati alle infrastrutture di connessione: due nuove linee metropolitane (M2 e M5) e il prolungamento della M1; interventi sulla rete autostradale, comprese Brebemi, Pedemontana e Tem; potenziamento del siste-



Sindaco. Letizia Moratti

**«La kermesse milanese come laboratorio della tradizione e della creatività»**

**«L'appuntamento del 2015? La nostra storia ci dice che abbiamo la forza di farcela»**

ma stradale; interventi sulla rete ferroviaria, in particolare la realizzazione della nuova stazione dell'Alta velocità di Rho-Però.

**E quali saranno i settori produttivi che ne trarranno maggiori benefici?**

Il maggiore beneficio per l'esposizione universale sarà a carico del settore alberghiero e turistico con un incremento previsto attorno al 25%, seguito dal settore immobiliare (15,1%) e quello delle costruzioni (13,5%). In valore assoluto, però, è il commercio che si attende il gettito maggiore, con un aumento del fatturato di 14,5 miliardi, quasi 12 miliardi il manifatturiero, oltre 8 miliardi i servizi alle imprese, quasi 4 miliardi le costruzioni, 3,5 miliardi l'immobiliare. Ma i benefici saranno per tutti i settori. In particolare il turismo, anche nelle altre città italiane. Secondo una stima della Camera di commercio di Monza-Brianza si raggiungeranno di indotto 540 milioni di euro a Roma, 421 a Venezia, 223 a Firenze, 135 a Verona, 114 milioni a Napoli, fino a Palermo con 41 milioni.

**Le imprese italiane quali vantaggi potranno ricavare dall'Expo?**

Ci sono le nuove opportunità che derivano alle imprese dall'avvio di collaborazioni con Paesi del mondo finora inesplorati dal punto di vista dei rapporti economici: penso alla Mongolia per il settore tessile, al Gabon per l'industria della trasformazione del legno, alla Costa d'Avorio che vuole utilizzare per il suo sistema di trasporti le tecnologie della nostra metropolitana, ai Paesi Caraibici che chiedono contatti con aziende del settore delle costruzioni e immobiliare, al Maghreb per la sua attenzione alle nostre utilities, al Canada per le biotecnologie.

**Fonti rinnovabili.** Enel lancia nella centrale di Priolo Gargallo una tecnologia fortemente innovativa

## Energia dal sole anche di notte

Sostenibilità potrà mai essere sinonimo di efficienza? Enel prova a dimostrarlo si imboccando la via dello sviluppo sostenibile con un progetto che prende il nome dal celebre matematico, astronomo, fisico, ma soprattutto inventore Archimede. L'impianto solare previsto dal progetto è in costruzione nella centrale Enel di Priolo Gargallo (Siracusa) e sarà ad altissima efficienza grazie all'integrazione di un ciclo combinato a gas con un innovativo impianto solare termodinamico, totalmente a salufusi, basato su una tecnologia

fortemente innovativa elaborata dall'Enea.

L'operatività dell'impianto è prevista per il 2010. Questo progetto dimostra la forte volontà di Enel di misurarsi con il grande tema dello sviluppo sostenibile, coniugando la migliore tecnologia attuale con quella del futuro, volontà testimoniata dall'ingente investimento complessivo per la realizzazione del progetto che è di oltre 40 milioni di euro. Il grande impianto solare incrementerà la potenza della centrale di circa 5 MW e consentirà di produrre energia elettrica aggiunti-



Sala di controllo. La centrale Enel di Priolo Gargallo (Siracusa)

va di fonte solare capace di soddisfare il fabbisogno annuale di 4.500 famiglie, o un risparmio di circa 2.400 tonnellate equivalenti di petrolio all'anno o minori emissioni di anidride carbonica per circa 7.300 tonnellate all'anno.

Archimede utilizzerà una tecnologia ad alto rendimento che produrrà energia elettrica dal sole, sempre, anche di notte o quando il cielo è coperto, grazie a una miscela di sali in grado di conservare a lungo il calore raccolto durante il giorno.

I sali, inoltre, a differenza dell'olio minerale, finora utilizzato dagli impianti solari in esercizio, sono totalmente innocui per l'ambiente anche in caso di fuoriuscite accidentali e non sono infiammabili. Il nuo-

vo sistema, messo a punto dall'Enea, permette di accumulare il calore (fino a 550 gradi) in ogni momento della giornata.

L'energia termica così prodotta e conservata servirà a generare vapore ad alta pressione che, convogliato nelle turbine dell'adiacente impianto a ciclo combinato della centrale Enel, incrementerà la produzione di energia elettrica. In tal modo sarà ridotta la necessità di bruciare combustibili fossili, migliorando le prestazioni ambientali. Il progetto Archimede fa parte del Piano Ambiente di Enel che prevede investimenti per oltre 7,4 miliardi di euro, da qui fino al 2012, in nuovi impianti che utilizzano fonti rinnovabili e in ricerca e sviluppo di tecnologie amiche dell'ambiente.